

Infrastrutture

Casa, pronto il decreto Lupi: 1,3 miliardi per l'affitto

ROMA

Sull'impianto del decreto Lupi per rilanciare gli affitti (soprattutto per le fasce sociali) c'è ormai l'intesa: gli incontri fra il ministero delle **Infrastrutture** e la Ragioneria generale (l'ultimo ieri pomeriggio) stanno definendo gli ultimi ritocchi alle coperture per un provvedimento che vale 1,35 miliardi nel quadriennio 2014-2017 (si veda Il Sole 24 Ore del 2 marzo). Tra le misure la riduzione della cedolare secca dal 15 al 10% per chi affitta a canone concordato e l'aumento fino a 900 euro delle detrazioni annue Irpef per gli inquilini a basso reddito. C'è anche un piano da 568 milioni per il recupero di alloggi IACP e la possibilità per gli inquilini delle case popolari di riscattare l'appartamento.

Il premier ha annunciato ieri che il Dl andrà all'esame del Consiglio dei ministri mercoledì prossimo: parole che sono suonate come un via libera per un provvedimento in gestazione al ministero delle **Infrastrutture** da oltre due mesi.

In realtà ci sono ancora due nodi politici - oltre l'impianto sostanzialmente concordato - su cui le posizioni sono invece distanti. Uno è relativamente marginale e riguarda gli sconti fiscali e i premi aggiuntivi per chi realizza interventi di social housing. Una norma già presente nelle vecchie bozze che la Ragioneria ha però bloccato.

Molto più rilevante l'altra richiesta di Lupi che vorrebbe reinserire lo sconto Imu, con aliquota fissa al 4 per mille, per i proprietari di seconde e terze case che affittano. La norma costa 95 milioni l'anno, 380 milioni in 4 anni, e ha avuto l'altolà del Mef. Ma non è escluso che il ministro la riproponga direttamente alla presenza del premier in Consiglio dei ministri.

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

